



Da oggi ogni lunedì è di «Cuore»

Il conto alla rovescia è finito. Da oggi e per tutti i lunedì con «Unità» troverete «Cuore» della premiata ditta Michele Serra & soci. A lui un benvenuto e gli auguri ovviamente di cuore.

NELLE PAGINE CENTRALI

**Scioperi e nebbia: impossibile viaggiare**

Proibito viaggiare. Nebbia e scioperi ieri hanno reso quasi impraticabili gli aeroporti. I maggiori scali del Nord sono stati chiusi dopo le 15 a causa delle cattive condizioni climatiche. Ha funzionato solo quello di Genova. Oggi poi la paralisi del traffico aereo sarà quasi totale per lo sciopero dei controllori di volo. I treni sovraccaricati e difficoltosi su strade e autostrade a causa della nebbia.

A PAGINA 6

**Totocalcio. Una sorpresa per i tredici: 558 milioni**

Totocalcio a sorpresa. I tredici sono solo 25 in una giornata tutto sommato non «scovolgente». Alcune vittorie casalinghe (Fiorentina e Lazio) e alcuni pareggi (Torino, Verona) sembrano aver fatto più selezione degli unici due «2» in schedina (Sampdoria e Torres). I tredici valgono la bellezza di 558.682.000 lire. Ai 1.186 dodici vanno 11.766.000 lire. Il montepremi è a quota 27.934.103.702 lire. Questa la colonna vincente: 1 1 X 1 1 X 2 X 1 1 2 1

### Editoriale

## Quella sovranità svenduta alla mafia

LUCIANO VIOLANTE

Ernesto Galli della Loggia è tornato su «La Stampa» di ieri a proporre contro la mafia una vera e propria dichiarazione di guerra. Lo Stato deve riprendersi in Sicilia, Calabria e Campania quella sovranità che gli è sottratta dalle organizzazioni mafiose. Per questo obiettivo i tribunali sarebbero inutili. Occorrerebbe invece sospendere le garanzie costituzionali e attribuire ai prefetti che li rappresentano lo Stato poteri straordinari per reprimere immediatamente ed inappellabilmente ogni forma di trasgressione. Non rastrellamenti ed esecuzioni sommarie ma l'imposizione della legge in determinati campi attraverso un impiego unilaterale ed incontrollato della forza.

Il punto debole di questo ragionamento non è il conferimento allo Stato di poteri eccezionali per combattere organizzazioni dotate di una straordinaria potenza militare finanziaria e politica. Il dissenso dall'impostazione di Galli della Loggia riguarda l'analisi della mafia. Se la mafia fosse un potere del tutto estraneo e contrapposto allo Stato l'idea di una sorta di battaglia campale potrebbe essere presa in considerazione sia pure con tutte le cautele necessarie per non trasformarla in una guerra civile. Ma la mafia di oggi è strettamente intrecciata con i poteri legali, settori delle istituzioni dei partiti politici del mondo imprenditoriale e finanziario.

Nel mondo politico la mafia non svolge più un'opera di pura mediazione: apporto di consensi elettorali in cambio di favori, comando in prima persona ed ha propri uomini che svolgono funzioni politiche dirigenti. I rapporti con i partiti fino a qualche tempo fa si svolgevano prevalentemente a livello regionale e locale. Ma oggi nel Mezzogiorno le carriere politiche nazionali vengono selezionate e lanciate proprio dagli enti locali e dalle Regioni. Questo sistema ha agevolato l'ingresso dei mafiosi nella politica nazionale.

In questo stato di cose le leggi eccezionali lungi dal contrastare, finirebbero col favorire la mafia. L'esercizio del potere sarebbe meno controllabile, le sedi decisionali ancora più inafferrabili, ciò potrebbe essere egregiamente sfruttato dai mafiosi che sono dentro le istituzioni a vantaggio di quelli che ne restano ancora fuori. Sappiamo benissimo che il nostro Stato non è solo quello del Lima o del Carnevale. Ci sono anche gli Orlando e i Falcone e c'è la forza del Partito comunista. Ma lo Stato non sempre si presenta con la sua faccia migliore. Fu un ministro degli Interni, non Fanfani, a dichiarare che la mafia non costituiva la maggiore preoccupazione del Viminale. E stata la maggioranza del Csm che ha designato a dirigere l'Ufficio di Palermo non il giudice più capace ma quello più ansioso con i disastri che sono davanti ai nostri occhi. Le Corti siciliane e calabresi condannano i mafiosi ma è la prima sezione della Cassazione che li assolve. A capo del ministero degli Interni c'è l'on. Cava, la cui fama non dipende da un'interminata battaglia contro la camorra.

Lo Stato non ha «perso» la sovranità in Sicilia, quella sovranità è stata svenduta da uomini che stanno a Roma più che a Palermo.

Questa è la tragica realtà cui ha richiamato il discorso di Achille Occhetto all'inaugurazione dell'anno giudiziario di Palermo.

Occorre riprendere con forza il senso della battaglia contro la mafia come battaglia per i diritti e per la libertà. I poteri eccezionali sono stati la norma nella storia del Mezzogiorno, ma hanno lasciato eredità scandalose. Ed invece il Mezzogiorno ha un diritto: il bisogno di normalità democratica, applicare con rigore ed onestà la Costituzione e le leggi della Repubblica italiana.

Chi non è convinto ricordi che dopo otto anni di amministrazione straordinaria per il terremoto a Napoli la camorra è più forte ed i terremotati sono ancora nelle baracche.

Lo Stato non ha «perso» la sovranità in Sicilia, quella sovranità è stata svenduta da uomini che stanno a Roma più che a Palermo.

Questa è la tragica realtà cui ha richiamato il discorso di Achille Occhetto all'inaugurazione dell'anno giudiziario di Palermo.

Occorre riprendere con forza il senso della battaglia contro la mafia come battaglia per i diritti e per la libertà. I poteri eccezionali sono stati la norma nella storia del Mezzogiorno, ma hanno lasciato eredità scandalose. Ed invece il Mezzogiorno ha un diritto: il bisogno di normalità democratica, applicare con rigore ed onestà la Costituzione e le leggi della Repubblica italiana.

Chi non è convinto ricordi che dopo otto anni di amministrazione straordinaria per il terremoto a Napoli la camorra è più forte ed i terremotati sono ancora nelle baracche.

Migliaia per le vie della città ricordano Jan Palach, lo studente dandosi alle fiamme 20 anni fa. La folla dispersa con idranti e lacrimogeni, l'agenzia ufficiale cecoslovacca parla di 91 fermi.

## «Vogliamo la libertà»

### Praga in piazza, la polizia carica

Vent'anni dopo il sacrificio di Jan Palach, il giovane 21enne che si bruciò vivo per protestare contro i carri armati sovietici, migliaia di praguesi hanno tentato in ogni modo di raggiungere la piazza Venceslao. Nonostante il divieto delle autorità, nonostante i manganelli dei reparti speciali, nonostante i 91 fermi, la manifestazione è stata e ha avuto successo.



La polizia schierata contro i manifestanti in piazza Venceslao

LUCIANO ANTONETTI

«Libertà libertà» grida vano migliaia di praguesi che hanno raggiunto piazza Venceslao nonostante i reticolati eretti dalla polizia. E ancora «Viva Masaryk» «Viva Gorbačov». Chi ha potuto ha posato i fiori destinati al luogo del sacrificio di Jan Palach davanti alla sede del Parlamento. Ma i reparti speciali in azione con manganelli idranti cannoni ad acqua e lacrimogeni non hanno fatto in modo di farli sparire immediatamente anche da lì. Nella caccia all'uomo scatenata dagli agenti speciali molti sono rimasti feriti e confusi. A fare le spese della repressione della polizia ceca slovacca è stata anche una

troupe del primo canale televisivo della Germania occidentale. L'ambasciatore di Bonn ha già ufficialmente protestato presso le autorità di Praga. Una clamorosa smentita all'impegno assunto dal segretario del partito Miroslav Jakes di garantire il lavoro dei giornalisti stranieri. Il governo cecoslovacco di fronte a questa ennesima manifestazione dell'opposizione non ha trovato di meglio che accusare i soliti «provocatori incitati dai centri occidentali della sovversione». Fra i fermati (due ore in caserma e un rullino fotografico sequestrato) anche l'inviato del «Resto del Carlino» Flauto Borzicchi.

A PAGINA 3

Il Pci chiede ai socialisti un'azione parlamentare coerente

## Il Psi «corregge» De Mita: decreti sbagliati, da cambiare

I decreti fiscali del governo sono pieni di «errori». E le nostre modifiche saranno comunicate «innanzitutto» (dunque non esclusivamente) alla maggioranza. Craxi infrange la debole tregua seguita al vertice di giovedì scorso e revoca la precipitosa condanna di Martelli dello sciopero generale («È antidiluviano», aveva detto il vicesegretario del Psi). Il Pci invita i socialisti ad «assumere decisioni coerenti».

servi soltanto per contestare un decreto. Con i sindacati e con lo sciopero se la prendo non invece Pli e Psdi) il fisco dice il liberale Battistuzzi è soltanto un «tema settoriale». E il Psdi invita Craxi a scegliere fra «governabilità e spinte inflazionistiche».

Pellicani della segreteria comunista ricorda che la battaglia sul fisco «ha creato le condizioni di una convergenza tra le forze di sinistra» ma sollecita ora il Psi a «scegliere davvero» e ad assumere «decisioni coerenti». Lo scontro di questi giorni è infatti fra due schieramenti ben definiti da una parte i conservatori capitanati dal presidente del Consiglio dall'altra le forze di progresso e riformiste. Ed è di grande significato concluso Pellicani il «moto unitario» che sta crescendo nel paese, da Bagnoli al caso Fiat alla battaglia per l'equità fiscale.



Bettino Craxi

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Mentre De Mita da Vicenza lancia allusioni polemiche a chi lo ha preceduto a palazzo Chigi («Sul fisco si sono fatti grandi proclami ma non si è risolto nulla»), Craxi detta una nota della segreteria socialista in cui si ripete punto per punto le critiche ai «diversi errori» e alle «impostazioni sbagliate» del decreto di fine anno. Per la scarsi aperta la strada di una battaglia parlamentare svincolata da obblighi di maggioranza il Psi fa sapere che le sue «osservazioni e proposte» saranno comunicate «innanzitutto» (cioè non soltanto) al

GILDO CAMPESATO A PAGINA 5

La cassaforte nerazzurra resiste agli assalti

## Napoli dice: Inter ok. Violenze a Firenze e Roma

L'Inter, pareggiando a Napoli, lascia inalterato il vantaggio sulla squadra partenopea, per il terzo posto la Sampdoria scavalca la Juventus battuta a Firenze. Per l'alta classifica è tutto come prima. A Roma la Lazio torna alla vittoria contro i cugini giallorossi in una partita tesa per gli incidenti avvenuti prima dell'incontro. Arresti e scontri anche a Firenze.

so) la Lazio ha vinto la stracittadina con la Roma (1-0). Liedholm è contestato dal giocatore mentre per Materazzi c'è l'alloro del vincitore niente di nuovo dunque.

Niente di nuovo purtroppo anche per quello che riguarda gli episodi di violenza. A Firenze i carabinieri hanno dovuto bloccare un gruppo di tifosi che stavano per invadere il terreno di gioco e poi hanno usato gli idranti per calmare delle persone che gettavano in campo delle assi di legno prese nel vicino cantiere. Sono stati anche arrestati due minorenni per possesso di arma impropria. Sessa ora è toccata a due tifosi della Lazio bloccati durante una sosta nei pressi dello stadio. Quando la polizia ha diviso i tifosi, uno è rimasto a terra e sta stato accoltellato a una gamba.

NELLO SPORT

ROMA. Seconda domenica di calcio dell'89 tutta a vantaggio dell'Inter. È finita in partita (0-0) la partitella (per la verità alquanto deludente) del San Paolo tra il Napoli e la capolista. La squadra di Trapattoni è stata bene attenta a proteggere la sua difesa e quando questa è stata superata ci ha pensato Zenga ad annullare i tentativi di Maradona e compagni. Resta invariato il distacco fra le due squadre (3 punti) mentre c'è da registrare il platónico sorpasso (per il terzo posto) della Sampdoria ai danni della Juventus. I bianconeri hanno ceduto a Firenze (2-1) all'ultimo minuto

dopo che erano addirittura andati in vantaggio con Ru Barros. La Sampdoria invece è riuscita a passare sul campo di Pescara (1-0) con un gol di Vialli. E i blucerchiati che passano però con estrema facilità dal gioco brillante ad imprevedibili «impasse» domenica prossima riceveranno a Genova proprio il Napoli.

A Roma dopo quattro anni di assenza è tornato il derby. Allo stadio Olimpico (che sembra il fantasma di se stesso) la Lazio ha vinto la stracittadina con la Roma (1-0). Liedholm è contestato dal giocatore mentre per Materazzi c'è l'alloro del vincitore niente di nuovo dunque.

Niente di nuovo purtroppo anche per quello che riguarda gli episodi di violenza. A Firenze i carabinieri hanno dovuto bloccare un gruppo di tifosi che stavano per invadere il terreno di gioco e poi hanno usato gli idranti per calmare delle persone che gettavano in campo delle assi di legno prese nel vicino cantiere. Sono stati anche arrestati due minorenni per possesso di arma impropria. Sessa ora è toccata a due tifosi della Lazio bloccati durante una sosta nei pressi dello stadio. Quando la polizia ha diviso i tifosi, uno è rimasto a terra e sta stato accoltellato a una gamba.

## Oggi dal giudice il giornalista del caso Irpinia

MARCO BRANDO

ROMA. Oggi Paolo Liguori, redattore del «Giornale» autore di servizi sulla gestione di fondi per il terremoto in Irpinia e raggiunto da una comunicazione giudiziaria per associazione sovversiva e banda armata, sarà ascoltato dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Luigi De Ficchy. L'inchiesta che riguarda il giornalista farebbe parte dei accertamenti preliminari rispetto a fatti emersi nel corso di altre indagini.

Quali? Il nome di Liguori ex militante di Lotta continua al nuzio degli anni Settanta e redattore dal 1977 al 1981 dell'omonimo quotidiano potrebbe essere stato fatto a Milano. Ne avrebbero parlato ai cuni pentiti forse lo stesso Leonardo Manzo ascoltato dai magistrati del capoluogo lombardo nell'ambito del caso «Calabresi-Sofri». Il giornalista non sarebbe comunque coinvolto nell'assassinio del commissario di polizia. Se condono altre indiscrezioni i giudici avrebbero ricevuto notizie a proposito di suoi rapporti con le Br tra il 1985 e il 1986.

Si moltiplicano intanto le prese di posizione a favore con varie sfumature di Liguori. Sono intervenuti federalisti Dc Dp e Pli. Solidale col giornalista il segretario della Federazione nazionale della stampa Giuliana Del Bufalo.

A PAGINA 6

## Nuove armi chimiche made in Usa

NEW YORK. L'Us Army Arsenal di Pine Bluff nell'Arkansas sembra una fabbrica chimica qualsiasi. Invece produce il Df, un composto chimico che ha una sola applicazione pratica possibile: a contatto col comune alcool forma un gas invisibile e inodore talmente letale che anche una stilla delle dimensioni di una punta di spillo a contatto con la pelle basta a uccidere. Serve a imbotire una nuova generazione di armi chimiche «binarie» protettive a due componenti ciascuno in se innocuo micidiale solo se mischiati. Quindi incomparabilmente più facile da maneggiare trasportare e lanciare delle tradizionali armi chimiche «unitarie». In confronto tutto quel che si conosce compresa qualsiasi cosa Gheddafi possa fabbricare a Rabta appare come un reperto archeologico. Come potenza e tecnologia non c'è paragone coi gas che l'Irak ha usato contro l'Iran e i curdi. E il fatto più inquietante è che non si tratta di un'eredità degli anni peggiori della guerra fredda ma di qualcosa che

Gli Stati Uniti producono, da un anno a questa parte una nuova generazione di armi chimiche al cui confronto qualsiasi cosa Gheddafi possa fabbricare a Rabta appare come selce preistorica. Per Reagan e Weinberger era una delle «massime priorità». Con Bush che sembra insistere sull'accordo al più presto con i sovietici per l'eliminazione totale potrebbe verificarsi la prima svolta.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

hanno cominciato a produrre nel dicembre del 1987 quindi dopo che a Washington Reagan e Gorbaciov avevano firmato l'accordo per l'eliminazione degli euromissili. Dopo quasi vent'anni che si limitava a conservare le vecchie armi chimiche.

Lo rivela il «Washington Post». Aggiungendo che i programmi del Pentagono prevedono la fabbricazione di un milione di proiettili d'artiglieria a base di Df entro il prossimo decennio e l'introduzione nei primi anni 90 di una seconda più micidiale bomba chimica il «Bigeye» grande occhio che può essere lan-

ciata dagli aerei o con missili. Il contenuto di questa seconda arma può restare sospeso in goccioline microscopiche nell'aria per settimane. Dal 1991 l'esercito Usa comincerà a produrre un missile capace di trasportare gas nervino a 20-40 miglia di distanza. Entro la fine del prossimo decennio è prevista l'installazione di testate chimiche su missili tattici e Cruise (fino a 1000 miglia di gittata). Il primo «teatro» che viene in mente per la possibile utilizzazione di armi del genere è ovviamente l'Europa.

Nel 1969 (in piena guerra del Vietnam) Nixon aveva so-

IL CAMPIONATO

JOSÉ ALTAFINI

## Così diversi così noiosi



Il calcio italiano è un mito. E alle volte non si capisce perché. E come il cioccolato svizzero il caviale sovietico o i pompelmi di Israele. Si servono no si mangiano e non si scutano. Anche se alle volte fanno letteralmente schifo. Nel menu televisivo domenica di molti brasiliani la partita del nostro campionato è quasi sempre servita inutile dire che ieri è toccato a Napoli. L'Inter in un grande albergo di San Paolo (sono qui per nassaporare pallone e scarpini) ho assistito tra alcuni sbandigliati presenti ad un incontro per me deludente scontato tutto fuorché appassionante. Eppure come davanti ad un film di Bergman ho notato che pochi hanno avuto il coraggio di abbandonare la visione. Perfino le lamentele erano contenute rispettose. Dubito che qualcuno apprezzasse davvero lo svolgersi de-

gli eventi. L'unica cosa chiara era che l'Inter non voleva perdere né giocare e che alla fine ci sarebbe riuscita. Una trama miserabile per una storia di novanta minuti. A un certo punto mi sono anche accorto che per un curioso processo di identificazione mi stavo vergognando non poco per quello spettacolo trasmesso via etere dal mio paese d'adozione. Poi mi sono consolato pensando all'invadenza delle televisioni. Chi di noia (televiva) colpisce - mi sono detto - è giusto che di noia perisca.

Ma mi sbagliavo. L'ammirazione e l'invidia per i soldi, l'organizzazione, l'immagine di efficienza e anche per il cumulo indiscutibili successi sul campo non possono spiegare tanta paziente attenzione in ternazionale per il nostro calcio. Riflettendoci meglio mi sono fatto l'idea che nella miscela di questo successo ci sia anche il fascino di una «diversità» ora irritante ma più spesso misteriosa. Possibile che il match show di campioni quali Maradona, Careca, Matheus, Bergomi, Zenga sia tutto qui? Cosa nasconde? Qual è il suo segreto? E, in effetti con l'Atlantico di mezzo visto così da lontano si ha come la sensazione di assistere ad un rito di cui sfuggono le regole di assistere ad un altro sport. E ovviamente l'incomprensibile (per gli altri) originale non sta nei palleggi di Maradona o nelle sgroppate di Brehme ma nella testa di quei due vecchi mediani padani finiti in panchina. E vero i Bianchi e i Trapattoni possono nascere solo in Italia. Anzi in Lombardia. Ed è per questo che sbadigliando, perplessi, il mondo continua a guardarci.